



12° Commissione Permanente – Igiene e sanità

Senato della Repubblica

"Esame del Disegno di Legge n. 867

Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le
professioni sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni"

**CONSIDERAZIONI DELLA FIASO
FEDERAZIONE ITALIANA AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE**

Documento per Audizione Informale
Roma, 9 gennaio 2019

Premessa

Il ripetersi di episodi di violenza nei confronti del personale sanitario sembra ormai aver superato il limite del rischio tollerabile, mettendo a repentaglio il diritto costituzionale alla salute.

Infatti, a fronte di un'incidenza che forse può definirsi scarsamente significativa se calcolata statisticamente in ragione del numero totale di prestazioni offerte dal nostro servizio sanitario, in molte strutture si avverte invece un clima di tensione e paura, che rende difficile lavorare con serenità e garantire un servizio adeguato agli utenti.

Appare preoccupante, inoltre, la radicalizzazione sul tema della sicurezza, che traspare con evidenza nelle più recenti dichiarazioni di talune organizzazioni dei professionisti, amplificata dalla semplificazione e dall'enfasi dei mezzi di comunicazione e dei social network.

Il solo richiamo alla responsabilità datoriale non contribuisce, infatti, al mantenimento di una serena dialettica sindacale e incoraggia un approccio burocratico al problema, utile esclusivamente ad una pratica di "amministrazione difensiva", poco orientata alla ricerca di soluzioni gestionali efficaci in luoghi di lavoro ad alta complessità come le strutture sanitarie.

Al contrario, è più che mai indispensabile adottare un approccio manageriale e rinnovare l'alleanza terapeutica tra professionisti e pazienti, disegnando una "matrice di responsabilità" che restituisca alle Aziende sanitarie il ruolo di garanzia del diritto alla salute dei cittadini sancito dalla Legge.

Gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari costituiscono, infatti, eventi sentinella che richiedono opportune iniziative di prevenzione e deterrenza a diversi livelli.

FIASO, Federazione Italiana delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere, che rappresenta il punto di vista di oltre il 70% delle strutture del SSN, condivide in pieno l'analisi e lo spirito che hanno portato il legislatore a promuovere il presente disegno di legge nel campo della tutela della sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni.

FIASO si considera tra i soggetti che hanno maggiormente richiamato l'attenzione sulla questione della sicurezza degli operatori sanitari, avendo attivato un gruppo di lavoro specifico che ha stimato il fenomeno e formulato proposte di intervento. L'impianto della legge rappresenta sicuramente un messaggio importante per i professionisti e per l'opinione pubblica, valorizzando le possibili convergenze tra i diversi livelli istituzionali.

Osservazioni

> **Art. 1** (Osservatorio nazionale sulla sicurezza gli esercenti le professioni sanitarie)

FIASO si dichiara favorevole all'istituzione di un Osservatorio nazionale specifico sul tema quale luogo di confronto permanente che possa dare indicazioni comuni in tema di formazione, di monitoraggio e di raccordo con il già istituito Osservatorio Nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella Sanità, previsto dall'Art.3 della Legge n. 24 dell'8.03.2017.

FIASO si propone come partner istituzionale dell'istituendo Osservatorio, mettendo a disposizione il proprio know-how e le competenze maturate negli anni attraverso il *benchmark* e la diffusione delle buone pratiche (con Laboratori e gruppi di lavoro) e il monitoraggio e la progettazione di strategie di intervento manageriale attraverso il coinvolgimento "dinamico" di associazioni di pazienti, ordini professionali, forze dell'ordine, magistrati e istituzioni.

Sotto questo profilo, si può cominciare, ad esempio, dalla revisione, a dieci anni dalla sua formulazione, della Raccomandazione n. 8 del Ministero della Salute in tema di prevenzione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari.

> **Art. 2** (Circostanze aggravanti)

Con l'introduzione di una aggravante specifica per "aver commesso il fatto con violenza o minaccia in danno degli esercenti delle professioni sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni", e la conseguente modifica dell'art. 61 del codice penale, FIASO ritiene venga introdotta una decisiva misura deterrente che appare più sostanziale ed estensiva rispetto alla comune aggravante ex Art. 61 comma 10 che salvaguarda solo gli incaricati di pubblico servizio. Tale proposta risulta poi coerente con quanto formulato da FIASO alla fine di luglio scorso nella fase di avvio del dibattito parlamentare sull'oggetto del disegno di legge.

> **Ulteriori considerazioni: combinato disposto**

La *security* è un prerequisito per la *safety* dei luoghi di lavoro, raggiungibile nelle Aziende soltanto attraverso una azione efficace delle Istituzioni e delle forze dell'ordine in ragione del contesto ambientale nel quale si opera.

Risulta opportuno, quindi, sottolineare il ruolo e le responsabilità delle Aziende come datori di lavoro, con obblighi di prevenzione dei rischi che devono essere adeguati all'evoluzione dell'organizzazione del lavoro. In questo senso le Aziende, opportunamente stimolate e indirizzate dalle holding regionali, stanno aggiornando i Documenti di Valutazione del Rischio (DVR) integrandoli con le misure adatte ad affrontare tale criticità.

Un altro elemento decisivo a tutela della sicurezza degli operatori sanitari è garantito dalla visione e dall'approccio integrato al rischio assicurati dall'Azienda: non solo valutazione della sicurezza del luogo di lavoro, ma anche del rischio clinico, biologico etc.; non solo analisi e interventi sugli adempimenti formali normativi, ma visione sistemica e trasversale come sui dati riguardanti l'infortunistica, sulle politiche del personale e sul benessere organizzativo, sulle attività di umanizzazione delle cure etc... Tali attività possono certamente favorire anche l'emersione del fenomeno e il suo contrasto.

Se con la Legge n. 24/2017 sulla responsabilità professionale sono stati definiti gli elementi per tutelare la sicurezza delle cure per i pazienti del servizio sanitario, con il Disegno di Legge n. 867, il quadro viene integrato configurando una maggiore tutela della sicurezza degli operatori sanitari nell'esercizio delle loro funzioni.

FIASO reputa opportuno proporre una iniziativa di comunicazione pubblica sul fenomeno delle aggressioni agli operatori sanitari. Va prevista una attività di coinvolgimento e sensibilizzazione dei cittadini sul valore distintivo del bene salute e del lavoro dei professionisti sanitari e delle loro organizzazioni come patrimonio condiviso. Si coglie così occasione per rilanciare, a partire da un fenomeno censurabile, verso valori positivi di partecipazione e coesione sociale.

Dall'insieme di queste azioni le Regioni potranno dotarsi di una mappatura delle situazioni di rischio e di una programmazione degli interventi necessari, alla quale dovranno seguire finanziamenti straordinari per gli adeguamenti richiesti.

Le Aziende sanitarie, inoltre, si stanno dotando da un lato di protocolli di comportamento rigorosi, che necessitano di essere adeguatamente comunicati per essere incisivi, dall'altro di *task force* multidisciplinari per il supporto legale e psicologico ai dipendenti vittime di episodi di violenza sul luogo di lavoro.

Le Aziende hanno individuato, infine, alcune aree di intervento preordinate, che già possono consentire di affrontare in modo efficace importanti fattori di rischio:

- ripensare il ruolo dei presidi di continuità assistenziale o di altre situazioni simili, di isolamento e di rischio, non più sostenibili per l'appropriatezza delle cure e, quindi, anche sul piano economico;
- superare situazioni nelle quali il contingentamento del personale sanitario comporti l'esposizione ad un rischio più elevato;

- limitare il ricorso inappropriato ai servizi di emergenza-urgenza, attraverso l'uso della telemedicina e dell'assistenza domiciliare nella logica della presa in carico dei pazienti cronici e dei soggetti fragili;
- assicurare una più capillare video-sorveglianza nelle sedi nelle quali gli interventi precedentemente menzionati non possano essere facilmente attuabili.

Le azioni per l'esercizio della responsabilità nel contrasto della violenza nei confronti degli operatori hanno bisogno di supporto nazionale e regionale, sia in termini di armonizzazione delle normative che di adeguamento dei finanziamenti necessari. Auspichiamo che tali obiettivi possano essere il risultato del lavoro dell'Osservatorio proposto all'articolo 1 del Disegno di Legge.